



## GLI ALTRI FILM

### La polvere del tempo I fantasmi del passato

#### La polvere del tempo

Regia di Thodoros Anghelopoulos

Con Willem Dafoe, Michel Piccoli,  
Irene Jacob

Italia-Grecia-Germania-Russia, 2008

Distribuzione: Movimento Film

\*\*\*

**L'inizio è familiare:** un lungo carrello ci porta verso l'ingresso di Cinecittà, mentre una voce fuori campo mormora: «La storia non è finita... le storie non finiscono mai». Se uno volesse essere maligno, anche i film di Theo Anghelopoulos sembrano non finire mai, ma nel caso

del nuovo *La polvere del tempo* c'è un sottile piacere a perdersi nel racconto fluviale creato dal grande greco. Che continua, alla verde età di 76 anni, ad essere un regista unico. I tempi d'oro della *Recita* - capolavoro che nel 1975 sconvolse molti spettatori, compreso chi scrive - sono ovviamente lontani: Anghelopoulos non riesce più a tenere a bada il proprio talento per quattro ore, è anzi clamorosamente discontinuo all'interno dei film. Ad esempio: il momento in cui una folla attonita, radunata in una piazza nevoosa di Taskent, apprende dagli altoparlanti la morte di Stalin è veramente da brivido; e chissà che sensazione farà, agli spettatori under-30 o 40 di oggi, scoprire che quando morì il dittatore la gente piangeva.



Una scena del film «Four Lions» del regista Christopher Morris

## KAMIKAZE DA MORIR DAL RIDERE

È «*Four Lions*» di Christopher Morris  
quasi la risposta anglo-paki  
de «*I soliti ignoti*»

Four Lions

Regia di Christopher Morris

Con Nigel Lindsay, Riz Ahmed, Kayvan Novak,  
Adeel Akhtar, Arsher Ali

Gran Bretagna, 2010

Distribuzione: Videac-De

\*\*\*

ALBERTO CRESPI

Grande domanda: è possibile parlare di terrorismo e jihad islamica usando le buone, vecchie regole della farsa? Grande risposta: sì. Almeno a condizione di essere inglesi, di essere abituati da secoli alla società multietnica e di conoscere meccanismi comici che non si limitino allo «humour» aristocratico. In Inghilterra esiste da sempre una comicità popolare e working class molto rustica, fisica, triviale: lo

stile di Benny Hill e di Mr. Bean, addirittura di Richard Lester e dei vecchi film dei Beatles. Aggiungete a questa chiave uno sguardo «antropologico» sui comportamenti umani, alla Desmond Morris (il grande sociologo della *Scimmia nuda* e della *Tribù del calcio*), e otterrete il regista di *Four Lions* Christopher Morris (non parente, crediamo). 45anni, nativo di Bristol, polimorfo perverso dello spettacolo britannico (attore, performer radiofonico, autore satirico) con un dettaglio biografico interessante: all'università ha studiato zoologia, e *Four Lions* - fin dal titolo - sembra veramente il film di uno zoologo. È come se Morris studiasse alcune buffe cavie da laboratorio, ridendo ferocevolmente di loro e arrivando senza soluzione di continuità a una fine ineluttabile.

*Four Lions* è la storia di alcuni cittadini inglesi, di fede islamica, che dan-